

PREFAZIONE

Per uno strumentista a fiato, respirare È TUTTO.

Ho iniziato lo studio del flauto presso la Scuola a Indirizzo Musicale *Franceschi* di Milano e ricordo ancora quando il bravo ed istintivo Alessandro Ponzi, mio primo Maestro (purtroppo, recentemente scomparso), mi rimproverava se alzavo le spalle inspirando per suonare; egli continuava a ripetermi che dovevo “respirare basso”.

Nel corso degli anni, acquisendo sempre più esperienza, collaborando con famosi direttori ed affrontando il palcoscenico con una crescente frequenza, mi sono reso conto, provandolo sulla mia stessa pelle, di quanto respirare correttamente sia importante per controllare maggiormente l’aria. Così, oggi, riesco a gestire con più sicurezza anche situazioni difficili e di stress.

D’altra parte, dopo più di dieci anni di “Scala”, ho visto tutti i più grandi cantanti dei nostri tempi ed ho potuto constatare molte affinità fra il loro modo di inspirare ed emettere un suono e il nostro.

Proprio osservandoli, mi sono chiesto perché nel nostro settore - di flautisti, clarinettisti, oboisti, ecc. - molti insegnanti non affrontino realmente il problema di “come” respirare, mentre per i cantanti ciò è una priorità che si deve studiare esattamente come l’emissione e l’agilità.

Troppo spesso incontro giovanissimi musicisti che, nell’approccio ad uno strumento a fiato, sono spinti dagli stessi insegnanti ad inseguire un risultato immediato, dimenticando la base fondamentale per poter diventare dei bravi e completi strumentisti: la RESPIRAZIONE.

Questo breve ma intenso trattato, scritto dal caro amico Massimo Orlando, spiega meticolosamente come avviene una corretta respirazione, sviscera ogni problematica legata alla fisiologia, alla tecnica e alla musica in maniera accurata e chiara, facendo prendere coscienza - all’insegnante come all’allievo - di quanti muscoli “entrino o non entrino in gioco” quando immettiamo aria nel nostro corpo e quando la emettiamo verso il nostro strumento.

Penso oltretutto che ogni Maestro, a qualsiasi livello d’insegnamento, trarrà un grande vantaggio dallo studio di questo trattato; è un libro che si può leggere tutto d’un fiato oppure semplicemente consultare capitolo per capitolo qualora si avesse un dubbio specifico o una semplice curiosità.

Capire scientificamente cosa avviene quando respiriamo, ci aiuterà a rendere consapevole ciò che magari già facciamo istintivamente; potremo anche maturare nuove riflessioni sulle nostre conoscenze, la qual cosa ci permetterà di spiegare ai nostri allievi, sicuramente meglio e con maggiore chiarezza, che la tecnica digitale e l’emissione del suono sono strettamente legate alla tecnica respiratoria.

Auguro a tutti di “usare” il libro di Orlando nel migliore dei modi, cioè il “nostro”, sicuro che anche lui vorrebbe così.

Davide Formisano